Apto Italia S.r.l. – Società Unipersonale
Sede legale: Corso Vercelli n. 40, 20145 Milano (MI)
Capitale sociale: Euro 10.000,00 i.v.
Codice fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese
di Milano Monza Brianza Lodi n. 13850140966
REA n.: MI - 2747304
Partita IVA n.: 13850140966
PEC: aptoitalia@legalmail.it

L_P449_009_2026

Milano, 09 ottobre 2026

Spett.le
Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma
PEC va@pec.mase.gov.it

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma
e-mail PEC: ctva@PEC.mase.gov.it

Oggetto: [[ID: 13535] Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relative al progetto "Realizzazione di un nuovo Data Center ubicato nel comune di Lacchiarella - Installazione di generatori di emergenza di potenza termica superiore a 150 MWth""

Proponente: APTO ITALIA S.R.L.

Trasmissione controdeduzioni alle osservazioni pervenute ai sensi dell'art. 24, comma 3, D.lgs. 152/2006 a seguito della Pubblicazione dell'Avviso al pubblico del 01.09.2026 con scadenza 01.10.2026 e aventi ad oggetto le integrazioni documentali relative alla Valutazione di Impatto Sanitario richieste dall'Istituto Superiore di Sanità.

Il sottoscritto

LUCA DEL FURIA

in qualità di procuratore

APTO Italia S.r.l.

con sede legale in:

MILANO, MI, C.A.P. 20145, Corso Vercelli 40, aptoitalia@legalmail.it

con riferimento al procedimento richiamato in oggetto, a seguito delle integrazioni depositate in relazione a quanto indicato in oggetto (Valutazione di Impatto Sanitario), risultano pubblicate ad oggi le seguenti osservazioni

- Signor Yuri Corisio del 17.09.2026 (Protocollo MASE-2026-0188652);
- Signor Yuri Corisio Consigliere comunale - Comune di Zibido San Giacomo - Capogruppo Lista Civica INSIEME del 27.09.2026 (Protocollo MASE-2026-0198936);
- Signor Enrico Duranti - Comitato Ciarlasco per la tutela del Territorio del 30.09.2026 (Protocollo MASE 2026-0203984).

Si precisa che, in conformità con l'articolo 24, comma 5, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., in data 01.09.2026 il MASE ha pubblicato la documentazione integrativa depositata dal proponente in risposta alle richieste di integrazione formulate dall'Istituto Superiore di Sanità e, contestualmente, mediante apposito Avviso al Pubblico del 01.09.2026, ha avviato una nuova consultazione della durata di 30 giorni avente ad oggetto la relativa documentazione integrativa. L'Avviso precisava, infatti, che gli interessati potevano prendere visione della "documentazione integrativa" e presentare eventuali osservazioni entro il relativo termine.

Ne consegue che il periodo di pubblicazione che è scaduto il 01.10.2026 riguarda esclusivamente la documentazione supplementare depositata che attiene alla Valutazione di Impatto Sanitario.

Per l'effetto, le osservazioni del Signor Corisio, che attengono prevalentemente a questioni di carattere generale relative al sistema territoriale e alla resilienza strategica – aspetti che vanno il perimetro della procedura di VIA - , applicabilità legge Seveso e quantitativi di combustibile, autonomia del DC, aspetti legati alla valutazione della significatività dei potenziali impatti ambientali non riguardano l'oggetto della pubblicazione e, pertanto, lo scrivente non ha niente da controdedurre.

In relazione alle osservazioni del signor Yuri Corisio (MASE-2026-0188652 e MASE-2026-0198936), in merito agli aspetti pertinenti la valutazione di impatto sanitario si contro-deduce quanto segue. Si premette, comunque, che quanto riportato nella documentazione depositata è il risultato di un confronto di dettaglio con ISS e che anche il proponente resta in attesa del parere dell'istituto.

TEMA	SINTESI OSSERVAZIONE/RICHIESTA	CONTRODEDUZIONE
Qualità dell'aria e cumulo sanitario	Coerenza del giudizio di trascurabilità sanitaria degli incrementi cumulativi.	Come evidenziato dalla sovrapposizione delle mappe di concentrazione la distanza tra i DC considerati e la loro posizione reciproca rende trascurabili e in alcuni casi nulli il cumulo delle concentrazioni. La trascurabilità attiene all'effetto del cumulo tra i DC.
Qualità dell'aria e cumulo sanitario	Chiarire se il coordinamento delle manutenzioni sia condizione necessaria per la validità delle conclusioni modellistiche e come renderlo verificabile	Il coordinamento delle manutenzioni non è condizione necessaria per la validità delle conclusioni modellistiche, che hanno alla base, al contrario, la contemporaneità delle stesse in quanto in assenza di contemporaneità non vi sarebbe cumulo. Come previsto anche dalla DGR XII/6646, sarà definito un programma di manutenzione coordinato con quello degli impianti limitrofi, in modo da garantire la razionalizzazione dell'accensione dei generatori.
Input emissivi per	Individuare fattori emissivi, prestazioni di abbattimento e	Le simulazioni sono state fatte con i fattori emissivi dichiarati. Tali fattori rappresentano le condizioni minime

TEMA	SINTESI OSSERVAZIONE/RICHIESTA	CONTRODEDUZIONE
la VIS	condizioni di esercizio usati nelle modellazioni, e renderli condizioni minime vincolanti. Verifica preventiva della validità delle conclusioni VIS se l'AIA fissa condizioni meno favorevoli	vincolanti anche ai fini dell'AIA e saranno recepite nella stessa.
Esposizione nello scenario emergenziale	Valutare l'esposizione della popolazione a NO2, PM10, PM2,5 e agli altri inquinanti VIS con i 160 gruppi accesi contemporaneamente, eventuale contemporaneità con altri DC, meteo sfavorevole, fondo e cumulo	Quanto effettuato e depositato già contiene tali valutazioni. Come già evidenziato, le informazioni contenute nella documentazione depositata sono il risultato di una consultazione dettagliata con l'ISS: il proponente è in attesa del parere dell'istituto.
VIS Rischio acuto, rischio cronico, esposizioni episodiche	Pronunciamento ISS e/o Commissione su: rispondenza alle richieste ISS n. 32, 33, 41; adeguatezza dei valori health-based per rischio acuto e cronico; rappresentazione separata e cumulativa del rischio (con fondo e altri impianti); idoneità delle funzioni short-term per lo scenario dei 160 gruppi	Il proponente conferma che la metodologia adottata è conforme alle Linee Guida VIS, alle richieste dell'ISS con il quale si sono tenuti incontri di confronto prima del deposito della documentazione.
Rumore	Verificare l'assenza di sovrapposizioni rilevanti ai recettori anche nello scenario emergenziale, incluse le componenti tonali, impulsive e a bassa frequenza e la contemporaneità tra sorgenti continue e generatori	Si conferma che nella valutazione previsionale di impatto acustico è stata considerata la contemporaneità delle sorgenti di rumore continue e discontinue. In relazione alle eventuali componenti tonali, impulsive e a bassa frequenza si precisa che la modellazione acustica riportata è stata condotta sulla base dei livelli globali ponderati A dichiarati dai fornitori, unico dato disponibile in questa fase progettuale, nella quale la fornitura definitiva dei gruppi elettrogeni e di altri equipaggiamenti non è ancora contrattualizzata. Si riconosce che, per sorgenti di questa tipologia, non possono escludersi, a priori, componenti tonali e a bassa frequenza, riconducibili in particolare alla frequenza di combustione del motore e alla frequenza di passaggio pale dei ventilatori di raffreddamento. Il Proponente si impegna, in sede di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale – AIA, ad acquisire dal fornitore definitivo gli spettri di emissione in bande di terzi d'ottava per ciascuna sorgente (corpo macchina, scarico, sistema di raffreddamento), ad aggiornare la valutazione previsionale per bande prima della messa in esercizio e a effettuare un collaudo acustico post-operam durante le prove periodiche. Il collaudo comprenderà misure in bande di terzi d'ottava e analisi in banda stretta presso i recettori più esposti, per la verifica di componenti tonali, impulsive e a bassa frequenza. In caso di esito non conforme saranno adottate misure di mitigazione specifiche.
Durata scenario emergenziale	Richiesta di verificare gli impatti sulla base di uno scenario	Lo scopo della valutazione VIA/VIS è valutare i potenziali impatti ambientali e sanitari del progetto in condizioni

TEMA	SINTESI OSSERVAZIONE/RICHIESTA	CONTRODEDUZIONE
	emergenziale di maggiore durata	operative rappresentative e in scenari critici adeguatamente giustificati, incluso il funzionamento in emergenza. La selezione di tali scenari deve riflettere le caratteristiche tecniche del progetto, le circostanze plausibili in cui possono verificarsi emissioni e gli obiettivi della valutazione ambientale. La durata di 10 ore consecutive di interruzione della fornitura elettrica adottata per la valutazione VIA/VIS dello scenario emergenziale risulta adeguatamente giustificata.
La questione Seveso	Chiarimenti circa la capacità nominale e la capacità utile effettiva dei serbatoi installati.	Il Proponente conferma che il chiarimento fornito in merito all'applicabilità della Direttiva Seveso III riguarda la capacità massima di stoccaggio del combustibile prevista dal progetto aggiornato dei serbatoi dei generatori, e non semplicemente una decisione operativa di mantenere una quantità ridotta di combustibile all'interno di serbatoi aventi la precedente capacità di 25 m^3. Il numero e la collocazione dei serbatoi di combustibile dei generatori rimangono invariati rispetto alla configurazione progettuale valutata nell'ambito della VIA. Tuttavia, a seguito dell'ottimizzazione del progetto, le specifiche dei serbatoi sono state definite in modo tale che la quantità massima di combustibile stoccabile per ciascun generatore non superi i 16 m^3. Ciò sostituisce il precedente riferimento alla capacità di 25 m^3 per serbatoio. Pertanto, l'affermazione secondo cui la configurazione progettuale rimane invariata deve intendersi riferita al numero, alla collocazione e alla disposizione generale dei generatori e dei relativi sistemi di stoccaggio del combustibile e non deve essere interpretata come una conferma della validità della precedente capacità di 25 m^3. Le dimensioni dei serbatoi sono state ridotte: il progetto aggiornato limita la capacità massima di stoccaggio a non più di 16 m^3 per generatore. La valutazione dell'applicabilità della normativa Seveso è stata quindi condotta sulla base della quantità massima di combustibile potenzialmente presente secondo il progetto aggiornato, e non sulla base di una scelta operativa discrezionale di riempimento parziale di serbatoi più capienti. Tale approccio è coerente con quanto previsto dal D.Lgs. 105/2015, che impone di considerare la quantità massima di sostanze pericolose potenzialmente presenti nello stabilimento.
Prestazioni emissive dei generatori e impatto cumulativo	L'osservante la verifica in relazione ai seguenti aspetti: fattori emissivi, prestazioni dei sistemi di abbattimento e condizioni di esercizio siano stati utilizzati nelle modellazioni; che tali prestazioni costituiscano, ove decisive ai fini delle conclusioni VIA/VIS, condizioni minime verificabili del progetto	La documentazione depositata in relazione alla modellistica della qualità dell'aria è da intendersi come integrativa rispetto alle relazioni specialistiche già depositate nelle quali sono indicati i fattori di emissione e le prestazioni dei sistemi di abbattimento. Le prestazioni indicate e utilizzate in ambito VIA diventano condizioni del decreto di compatibilità ambientale e saranno recepite nei successivi atti autorizzativi quali condizioni minime da garantire.

TEMA	SINTESI OSSERVAZIONE/RICHIESTA	CONTRODEDUZIONE
	autorizzato; che l'AIA definisca modalità di controllo e monitoraggio idonee a verificare nel tempo il rispetto delle prestazioni assunte; che eventuali condizioni autorizzative successive meno favorevoli rispetto agli input utilizzati nella modellistica comportino una preventiva verifica della persistente validità delle conclusioni VIA/VIS.	

In relazione alle osservazioni del signor Enrico Duranti (MASE 2026-0203984), in merito ai soli aspetti pertinenti alla valutazione di impatto sanitario si contro-deduce quanto segue.

Si premette, comunque, che quanto riportato nella documentazione depositata è il risultato di un confronto di dettaglio con ISS e che anche il proponente resta in attesa del parere dell'istituto.

TEMA	OSSERVAZIONE/RICHIESTA	CONTRODEDUZIONE
La questione Seveso	Richiesta una verifica in merito ai volumi massimi di stoccaggio e, di conseguenza, l'eventuale applicabilità della direttiva Seveso	Il Proponente conferma che il chiarimento fornito in merito all'applicabilità della Direttiva Seveso III riguarda la capacità massima di stoccaggio del combustibile prevista dal progetto aggiornato dei serbatoi dei generatori, e non semplicemente una decisione operativa di mantenere una quantità ridotta di combustibile all'interno di serbatoi aventi la precedente capacità di 25 m^3. Il numero e la collocazione dei serbatoi di combustibile dei generatori rimangono invariati rispetto alla configurazione progettuale valutata nell'ambito della VIA. Tuttavia, a seguito dell'ottimizzazione del progetto, le specifiche dei serbatoi sono state definite in modo tale che la quantità massima di combustibile stoccabile per ciascun generatore non superi i 16 m^3. Ciò sostituisce il precedente riferimento alla capacità di 25 m^3 per serbatoio. Pertanto, l'affermazione secondo cui la configurazione progettuale rimane invariata deve intendersi riferita al numero, alla collocazione e alla disposizione generale dei generatori e dei relativi sistemi di stoccaggio del combustibile e non deve essere interpretata come una conferma della validità della precedente capacità di 25 m^3. Le dimensioni dei serbatoi sono state ridotte: il progetto aggiornato limita la capacità massima di stoccaggio a non più di 16 m^3 per generatore. La valutazione dell'applicabilità della normativa Seveso è stata quindi condotta sulla base della quantità massima di combustibile potenzialmente presente secondo il progetto aggiornato, e non sulla base di una scelta operativa discrezionale di riempimento parziale di serbatoi più capienti. Tale approccio è coerente con quanto previsto dal D.Lgs. 105/2015, che impone di considerare la quantità massima di sostanze pericolose potenzialmente presenti

TEMA	OSSERVAZIONE/RICHIESTA	CONTRODEDUZIONE
		nello stabilimento.
Consumo di suolo e inquinanti	Analizzare il consumo di suolo da un punto di vista sanitario, in quanto l'impermeabilizzazione del suolo blocca le funzioni ecologiche naturali dello stesso, impedendo anche lo scambio e la filtrazione dei contaminanti atmosferici che si depositano.	L'impatto del consumo di suolo è già stato valutato, in sede di VIA, anche da un punto di vista ecologico. Inoltre, nella revisione della VIS è stato proposto un monitoraggio Ante, Corso e Post Operam delle deposizioni nell'intorno dell'ambito.
Qualità dell'aria e impatto sanitario cumulativo	L'osservante chiede che la valutazione dell'impatto cumulativo sulla qualità dell'aria riguardi il peggioramento generale della stessa sull'intero territorio e che l'effetto cumulativo prenda in considerazione un'area vasta di raggio di 10 Km attorno al DC di Apto.	Come esplicitato nella VIS, l'area di partenza considerata per valutare i potenziali impatti cumulativi è già pari ad un buffer di 10 km dall'ambito di intervento. Il motivo per cui, in definitiva, si arriva a concludere che gli impatti cumulativi di possono valutare solo rispetto ai dc di Siziano e Noviglio è ampiamente spiegato e dettagliato nella stessa VIS come revisionata e depositata ad agosto 2026. Infatti, in sintesi, come evidenziato dalla sovrapposizione delle mappe di concentrazione, la distanza tra i DC considerati e la loro posizione reciproca rende trascurabili e in alcuni casi nulli il cumulo delle concentrazioni. La trascurabilità attiene all'effetto del cumulo tra i DC.
Risultati VIS	L'osservante sintetizza i risultati della VIS.	La revisione della VIS (R100_24_R3) rivisto è stato emesso specificamente in risposta alle richieste metodologiche dell'ISS, inclusa la valutazione delle esposizioni acute, il funzionamento episodico dei generatori e la presa in considerazione dei contributi del progetto e del valore di fondo. Quanto riportato nella revisione della VIS è il risultato anche di un confronto di dettaglio con ISS prima del deposito.
Durata scenario emergenziale	Richiesta di imporre scenario emergenziale della durata di 48 h anziché a 10 h, con riferimento alle norme Tier III e IV e le norme ISO di settore che impongono 48 ore di autonomia. Richiesta di rivedere tutti i risultati delle emissioni e del calcolo dell'indice di tossicità, sul reale tempo massimo di emergenza previsto.	In merito agli accenni fatti per gli standard Tier III e IV, l'osservazione, a sostegno dell'adozione di uno scenario operativo di 48 ore per i generatori di emergenza, fa riferimento ai requisiti Uptime Institute Tier IV e ACN. Lo scopo della valutazione VIA/VIS è valutare i potenziali impatti ambientali e sanitari del progetto in condizioni operative rappresentative e in scenari critici adeguatamente giustificati, incluso il funzionamento in emergenza. La selezione di tali scenari deve riflettere le caratteristiche tecniche del progetto, le circostanze plausibili in cui possono verificarsi emissioni e gli obiettivi della valutazione ambientale. Lo scenario operativo per i generatori di emergenza adottato per il progetto è stato selezionato e tecnicamente giustificato sulla base di tali criteri. In risposta alla specifica richiesta di integrazione dell'ISS, Apto ha fornito ulteriori analisi a supporto, illustrando l'appropriatezza di tale ipotesi ai fini delle valutazioni della dispersione atmosferica e dell'impatto sanitario. I requisiti Uptime Institute Tier IV e ACN riguardano aspetti diversi, tra cui la resilienza delle infrastrutture, la continuità del servizio e, ove applicabile, la qualificazione dei servizi; essi non prescrivono uno scenario operativo di

Apto Italia S.r.l. – Società Unipersonale
Sede legale: Corso Vercelli n. 40, 20145 Milano (MI)
Capitale sociale: Euro 10.000,00 i.v.
Codice fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese
di Milano Monza Brianza Lodi n. 13850140966
REA n.: MI - 2747304
Partita IVA n.: 13850140966
PEC: aptoitalia@legalmail.it

TEMA	OSSERVAZIONE/RICHIESTA	CONTRODEDUZIONE
		48 ore per la modellazione dell'impatto ambientale. Il riferimento a un requisito di autonomia di 48 ore riguarda la resilienza operativa, la continuità del servizio o i requisiti di qualifica per specifici casi d'uso di infrastrutture digitali o servizi cloud. La durata di 10 ore adottata per la valutazione VIA/VIS non deve pertanto essere confusa con le capacità tecniche, l'autonomia operativa o i potenziali requisiti di certificazione del data center una volta completato.
Isola di calore e impatto sanitario	L'osservante ritiene che anche l'effetto "isola di calore" debba essere considerato dal punto di vista sanitario.	La VIS, così come revisionata ad agosto 2026, è stata redatta secondo le linee guida previste (Rapporto ISTISAN 22/35) e, comunque, a seguito di confronto diretto con l'ISS.
Monitoraggio e tecnologia utilizzata	L'osservante ritiene indispensabile dotare tutti i generatori stessi di un sistema di controllo emissivo integrato comprendente DOC, DPF, SCR e ASC e di un sistema di registrazione in continuo SME.	Ricordando che l'installazione di SCR è già prevista su tutti i generatori, che rispettano, per tutti gli inquinanti, i limiti emissivi fissati dalla DGR XII/6646. La definizione del sistema di controllo ai punti di emissione e del sistema di registrazione è un elemento che sarà trattato all'interno del Piano di Monitoraggio e Controllo dell'AIA di concerto con l'autorità competente (Regione Lombardia), sempre in linea con quanto previsto dalla DGR.

Il sottoscritto è consapevole che il Ministero della Transizione Ecologica pubblicherà tempestivamente sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (https://va.mite.gov.it) la documentazione trasmessa con la presente.

Il dichiarante

LUCA DEL FURIA
Procuratore
(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)[1]

ID Luca Del Furia
09/10/2026 19:56:13 UTC+0200

[1] Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.